

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati astori da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
crotato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 settembre contiene:

1. R. decreto 13 settembre settembre che proroga la sessione parlamentare.

2. R. decreto 1 settembre che sopprime il comune di Oliveto nella provincia di Perugia e lo unisce a quello di Torricella in Sabina.

3. R. decreto 17 settembre che separa il comune di Lentiai dalla sezione principale del collegio di Feltre e lo costituisce in sezione separata.

4. R. decreto 17 settembre che riordina le sezioni elettorali del collegio di Tregnano.

5. R. decreto 17 settembre che separa dalla sezione elettorale di Urbania, nel collegio di Cagli, il comune di Apecchio.

6. R. decreto 24 agosto che concede derivazioni d'acque.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La questione orientale tiene sempre il primo posto nella politica europea. Se dovrà risolversi pacificamente, per ora, un passo si è fatto in questo senso. La Porta ha fatto proposte di pace, che generalmente vennero considerate come inaccettabili; ma poi, trovandosi sotto la pressa dell'opinione generale dell'Europa manifestata in un senso a lei sempre più ostile, si piegò a poco a poco ai consigli amichevoli ed imperiosi ad un tempo dell'Inghilterra.

Una sosta nella guerra era stata imposta dalle stesse condizioni in cui si trovavano le parti belligeranti, nessuna delle quali si trovava nel caso di procedere a fatti risolutivi. La sosta diventò sospensione d'armi reciprocamente assentita per dieci giorni, poi, secondo le posteriori notizie, armistizio, chi dice prorogabile di dieci in dieci giorni, chi assentito di un mese; sicché la diplomazia potrebbe avere un tempo sufficiente per cercare di accordarsi.

Sotto le prime notizie d'una offerta di una pace ben dura, che dalla Porta si offriva, l'esercito serbo proclamando re il principe Milano fece una dimostrazione di resistenza ad ogni costo, avvalorata dalla continua affluenza de' Russi al campo e dalle manifestazioni favorevoli della opinione pubblica nell'Inghilterra e nell'Italia. Tali manifestazioni spinte ad oltranza dal Gladstone e dal suo partito obbligarono lord Derby e lord Beaconsfield (Disraeli) a parlare; ed anche il Melegari dovette parlare dinanzi alle pubbliche manifestazioni favorevoli alla Serbia. Dalle parole dei ministri e soprattutto dai fatti e dalle manifestazioni generali parrebbe dovesse risultare: che l'Inghilterra preme molto a Costantinopoli per rendere la Porta arrendevole, sotto la minaccia dell'abbandono; che essa spinge le trattative presso tutte le Potenze che cercano di evitare una guerra, e verso la stessa Russia, facendole delle concessioni; che circa alla Serbia crede di poter condurre le cose allo *statu quo ante*, e circa al Montenegro forse a qualcosa di più; che le sembra di poter acciuffare l'opinione pubblica per le stragi della Bulgaria con qualche punizione imposta, come fu il caso di Salonicco; che in fine si crede di poter condurre la Porta a qualche provvedimento, in apparenza almeno soddisfacente, in realtà illusorio come i patti del 1856, per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria.

A questi termini verrebbero facilmente l'Italia, la Francia e l'Austria, e fors'anco la Germania; e la Russia, pretendendo forse di più, non vorrebbe certo niente di meno, anche se la Porta facesse la difficile.

Se a tanto si riuscisse, l'armistizio potrebbe mutarsi, se non in una pace durevole, in una tregua, la cui durata dipenderebbe da fatti, che si sottraggono ai calcoli della diplomazia; poichè chi può calcolare sopra un reggimento ordinato e civile per parte dei Turchi? Il nuovo sultano passa per un avaro e restio alle riforme, sicchè si parla di licenziare Midhat il riformatore. Poi c'è un vizio congenito in tutti i Turchi; i quali non rinunciano ad essere una razza dominante ed a considerare quali schiavi i suditi d'altra razza e religione, sebbene si fossero impegnati vent'anni fa a dare l'uguaglianza civile.

Se si venisse a questa tregua, essa avrebbe il vantaggio per le potenze più neutrali di allontanare la soluzione difficilissima della questione orientale; l'Inghilterra avrebbe allontanato quello che per essa è un pericolo, stante l'agitarsi dei musulmani del suo Impero indiano; la Germania differirebbe di pagare il suo debito alla Russia; questa serberebbe tutte le simpatie

dei Popoli slavi e cristiani, dandosi l'aria di avere ottenuto quello che poteva, dovendo cedere alle pressioni di tutte assieme le potenze; ed all'Austria, specialmente ai Tedeschi centralisti ed ai Magiari resterebbe presso gli Slavi del bipartito Impero l'odiosità di avere avversato la libertà dei propri connazionali. I processi che si fanno nel Trentino e nella Voivodina mostrano gli imbarazzi dell'Austria, che forse aveva vagheggiato l'acquisto di nuove provincie, ma si trovò impigliata in una politica oscillante che non approdò a nulla, nemmeno allo *statu quo* *quo* *megiorato* dell'Andrassy.

E ancora un problema, se si verrà alla tregua accennata col nome di pace; ma se l'Inghilterra riesce a condurre le cose fino a tal punto, la Slavia turca avrà avuto nel 1876 qualcosa di simile al 1848 dell'Italia. La Porta continuerà il suo pessimo governo ed i Popoli oppressi si prepareranno un poco meglio alla riscossa. Consigliamo gli Italiani a studiare quei paesi e quei Popoli per stringere con essi relazioni di buon vicinato, estendere con essi i propri commerci ed influire colla propria sull'loro civiltà.

Noi, prima del 1848, siamo stati i primi a dare conoscenza all'Italia, di quei Popoli e di quei paesi pubblicando in un giornale di Trieste degli studii di due bravi giovani Dalmati. In trent'anni i fatti camminarono per essi e per noi. L'Italia una è per la libertà di tutti i Popoli e deve acquistarsi la simpatia degli oppressi e giovarsi per accrescere la sua influenza in Oriente, dove deve essere il suo campo di pacificazione. Ma conviene stare desti e pronti; che, se la diplomazia ci condanna ad una tregua nella questione turca, questa non sarà che di breve durata.

Malgrado però le notizie pacifiche, delle quali gli uomini di Stato e le gazzette parlano con tanta affettazione da far nascere il sospetto che non ci credano abbastanza, tutti gli Stati, a cominciare dalla Russia, si mettono in assetto di guerra. L'imperatore della Germania fa un viaggio nel Sud per affezionarsi i principi ed i Popoli. Nella stessa Francia si occupano assai dell'esercito.

I viaggi di Mac-Mahon per la Francia e le elezioni dei consigli Comunali testé seguite manifestarono le disposizioni tranquille di quel paese, che si appaga ora del reggimento che ha, sebbene non manchi qualche agitazione pacifica tra gli operai, e clericale per parte di alcuni militari papisti. I Francesi appresero da noi quella moderazione di cui ci lodavano tanto, e che noi andiamo tentando di scambiarla colla loro volontà, mettendovi per giunta la denigrazione di noi medesimi.

Sembra che la Spagna vada acquistando una calma relativa, poichè il Governo trova tempo di mostrarsi intollerante contro gli accattivoli e Zorilla e Salmeron di pubblicare un programma di riforme non sapute fare quando erano al potere. Anche nella Spagna, dove ci possono fare da maestri in siffatte cose, hanno i loro programmi di Stradella ed i loro Bertani, che offrono il vino di quei vigneti, anacquato però, ai loro Don Margotti per maggior gloria della Repubblica dell'avvenire. Dagli Spagnuoli noi andiamo apprendendo che il nemico da combattersi è il Governo, massime se si mostra liberale, e che bisogna allearsi per combatterlo ed abbatterlo, a costo di produrre la confusione ed il disordine. Di programmi e proclami e leghe non manchiamo nemmeno noi, né di scompagnamenti amministrativi alla spagnuola. Soltanto, avendo la fortuna di avere alla testa della Nazione un soldato che combatté tutte le patrie battaglie e reduce da esse fu sempre fedele osservatore della Costituzione, cui i nostri Costituenti vorrebbero rimuovere, siamo stati preservati e speriamo di esserlo in appresso, dai pronunciamimenti militari. Leggendo da ultimo in un giornale inglese un rapporto di un militare di quella Nazione, che faceva grandi elogi della disciplina e delle virtù civili del nostro esercito, cui il Bertani e la Lega democratica nel suo programma vorrebbero disfare, ci siamo rallegrati l'animo. Ivi non c'è pericolo che si educino quei retori della decadenza, che non parlano e non brigano per altro, che per dare la scalata al potere e per isfruttarlo per l'utile proprio. Passando per l'esercito tutta la nostra gioventù si educerà a quelle sode virtù civili a cui non si educerebbe di certo negli ozi dei caffè e dei circoli, da cui viene una recrudescenza di chiacchiere senza l'eleganza degli Ateniesi. Questo abbiamo ancora di non spagnuolo, l'esercito; e tentiamcelo caro.

..

Andavano un giorno a paro due uomini di Stato italiani, dei quali non facciamo il nome. Ci basti il dire, che il loro nome si ripete sovente idesso nell'interna ed esterna politica. Allora non erano al potere e si poteva scherzare su di essi, senza che si levasse un gridio generale dalla folla degli adoratori; per cui fu moltò gustato un epigramma che li caratterizzava. « Ecco là, disse uno spiritoso deputato, il dubbio e l'incertezza che camminano a braccetto. »

Queste due parole pare, pur troppo, che siano l'espressione della attuale nostra politica. La dovrà potevamo fare una delle prime parti, corranno così rischio di fare l'ultima; e nella politica interna si tiene da mesi in sospeso il paese col sì e no (espressione spagnuola) delle elezioni che si fanno e non si fanno, che si faranno ora, o poi. Però le elezioni, da qui ad un mese si faranno probabilmente, anche se si parla ora della riconvocazione della Camera.

Intanto avremo, si dice, una seconda edizione riveduta e corretta del programma di Stradella. Questa meravigliosa parola di Stradella toglie l'incommodo di pensare e dire qualcosa a molti giornalisti italiani. Si pronunzia la parola d'ordine . . . siamo intesi. Tanti non si danno alcun pensiero di sapere che cosa significhi in teoria ed in pratica questa parola. Per essi ha però un significato: *Noi* invece di *Voi*. E questo è tutto.

Intanto i ministri viaggiano a fare promesse.... turche. Il Crispi convoca a Montecitorio, nelle sale il cui uso fu e dovrebbe essere esclusivo della Rappresentanza nazionale, i delegati delle Società democratiche. Non sappiamo se, avendo l'uguale diritto, sebbene non la stessa importanza, il capo della Destra farà lo stesso che il capo della Sinistra.

Le une associazioni e le altre si preparano alle elezioni e la lotta tra la Maggioranza di Sinistra e la Minoranza di Destra sarà assai viva, ma dalla parte del partito che è al potere anche assai confusa.

La Minoranza non ha imbarazzi nella scelta dei suoi candidati; giacchè essi sono tutti di un colore. Si tratterà per essa di sacrificare qualche volta gl'individui per la causa, vale a dire di scegliersi sempre quel candidato del suo partito, che sia il più noto e più gradito agli elettori di ciascun Collegio. Questa volta di certo la Minoranza si mostrerà su questo conto disciplinata. Se non lo fosse, mostrerebbe di mancare di senso politico.

Ma questo non è il caso della Maggioranza, che è una vera *olla podrida* composta di tutti i più svariati ingredienti, dolci e saporiti se vuolsi, ma troppo diversi.

Hanno un bel dire, che nelle cose principali sono tutti d'accordo. Se lo fossero, perchè ricorrerebbero alle elezioni? Non sono una grande Maggioranza, come vantano tutti i giorni? Con 38 voti di Maggioranza non saprebbero governare!

Ma il fatto è, che non sono e non possono essere d'accordo, e che la Maggioranza è affatto fittizia e l'accordo manca perfino tra i ministri. Gli uni disfatti volevano fare le elezioni, gli altri no, e tutti alla loro volta vollero e dis vollero.

Poi, se la stampa ministeriale rappresenta la Maggioranza ed il Ministero che ne emana, chi non vede quanta sia la discordia tra le diverse frazioni di questa ibrida Maggioranza?

Ci sono i Bertaniani, gli uomini dell'avvenire, del *ponte*. Sono questi alleati, od avversari del Ministero? Dovrà esso desiderare che sieno rieletti, o che non lo sieno affatto, o che vengano accresciuti di numero?

C'è la vecchia Sinistra, capitanata dal Crispi, ma che fu già altra volta per divorziare da lui, sicchè impermalitosi su sul punto di rinunciare alla vita politica, e perchè vi restasse si dovette mandare molti messaggi nella sua tenda dove si era ritirato come il Falide. Ora è questa la Sinistra del Nicotera? Non era per lo appunto di questa prevalenza del Nicotera, che il Crispi, meno vacuo di idee e di esperienza del condottiero rivale, si doleva? Non ha il Crispi fatto le sue ammonizioni in piena regola al De Pretis, facendogli sentire, che se si trova a quel posto lo deve a lui e deve camminare con'egli vuole e non peneolare verso gli avvocati smittiani di Firenze, o verso il buon Correnti, che gentilmente sempre ed in ogniosa si presta? Non diceva pur ieri il Crispi, che la Sinistra, la sua Sinistra che s'intende, non ha a Roma un giornale che la rappresenti? O che cos'è il *Diritto*, che cosa il *Bersagliere*, o *Fanfulla* della Sinistra, che cosa il *Popolo Romano*, che ha le sue pretese? Che cosa in fine la *Capitale*? Rappresenterebbero questi quattro giornali quattro diverse Sinistre? Ed

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonze amministrative ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 14.

il De Pretis è della stessa Sinistra del Crispi che non stimava abbastanza sinistro nemmeno il Rattazzi; il De Pretis che fu ministro non solo col capo della Sinistra, non crisiporta, Rattazzi che ebbe a colleghi il Mancini ed il Capponi, ma anche colla Destra?

Ed il Correnti non è stato ministro colla Destra? Egli che era in lega col De Pretis e che non volle far parte col Nicotera, sarà accettato co' suoi amici, o respinto dal De Pretis capo d'un Ministero di Sinistra? E gli avvocati toscani, con Puccioni alla testa e col sindaco di Firenze, uomini che dicono di non essere passati alla Sinistra che molto condizionatamente e che sono respinti dal Crispi, saranno favoriti o contrariati dal Ministero nelle elezioni? Ed i Veneti, che passavano anch'essi nel campo avverso, si vorranno deputati dal Nicotera e dallo Zanardelli, o si sarà contenti di farne un'infornata di Senatori?

E tutti questi, se sono d'accordo col Ministero, perchè non sarebbero eletti? E se lo sono, perchè rimandarli davanti agli elettori? E se non lo fossero, da chi sarebbero sostituiti?

Insomma la Maggioranza nuova ha da essere multicolore come la vecchia? O per fonderla e renderla compatta con quali elementi sarà formata, e quali elementi saranno respinti?

In ogni caso o gli uni o gli altri saranno dal Ministero abbandonati, o respinti. Sta a vedersi quali; e quale risulterà il nuovo composto.

Facciamo essi del resto. Noi accettiamo, se non potessimo formare una Maggioranza, come è pure ancora da sperarsi, di una Minoranza compatta; la quale in tutti i casi avrà un grande peso nel Parlamento e saprà far stare in riga la Maggioranza, se questa sarà dall'altro lato.

E bello il vedere come le Associazioni costituzionali che sorgono dovunque dalla coscienza d'un pericolo, che è nata nel pubblico per gli atti del partito che è al Governo, non s'accettano di raggruppare le forze del partito liberale, ma si apprestano a discutere le cose di pubblico interesse. Le voci delle Province, non confuse, ma rese chiare dalle previe discussioni, andando al centro, al Parlamento ed al Governo, faranno comprendere, che le riforme da farsi vogliono essere ponderate ed accettate dal paese. Così si farà qualche cosa qualunque sia il partito al Governo.

P. V.

ITALIA

Roma. Crediamo sapere che il Governo, coi mezzi di cui dispone, si procurò notizie dirette sulla salute del Santo Padre da chi ne ha la cura in Vaticano; e questa non fu l'ultima ragione che indusse il Ministero a soprassedere nella pubblicazione del decreto per lo scioglimento della Camera. Gli fu risposto che i fenomeni che affliggevano il Papa non erano tali

che bisognava farne un pericolo, e che la Maggioranza, come vantano tutti i giorni? Con 38 voti di Maggioranza non saprebbero governare!

Ma il fatto è, che non sono e non possono essere d'accordo, e che la Maggioranza è affatto fittizia e l'accordo manca perfino tra i ministri. Gli uni disfatti volevano fare le elezioni, gli altri no, e tutti alla loro volta vollero e dis vollero.

Poi, se la stampa ministeriale rappresenta la Maggioranza ed il Ministero che ne emana, chi non vede quanta sia la discordia tra le diverse frazioni di questa ibrida Maggioranza?

Ci sono i Bertaniani, gli uomini dell'avvenire, del *ponte*. Sono questi alleati, od avversari del Ministero? Dovrà esso desiderare che sieno rieletti, o che non sieno affatto, o che vengano accresciuti di numero?

C'è la vecchia Sinistra, capitanata dal Crispi, ma che fu già altra volta per divorziare da lui, sicchè impermalitosi su sul punto di rinunciare alla vita politica, e perchè vi restasse si dovette mandare molti messaggi nella sua tenda dove si era ritirato come il Falide. Ora è questa la Sinistra del Nicotera? Non era per lo appunto di questa prevalenza del Nicotera, che il Crispi, meno vacuo di idee e di esperienza del condottiero rivale, si doleva? Non ha il Crispi fatto le sue ammonizioni in piena regola al De Pretis, facendogli sentire, che se si trova a quel posto lo deve a lui e deve camminare con'egli vuole e non peneolare verso gli avvocati smittiani di Firenze, o verso il buon Correnti, che gentilmente sempre ed in ogniosa si presta? Non diceva pur ieri il Crispi, che la Sinistra, la sua Sinistra che s'intende, non ha a Roma un giornale che la rappresenti? O che cos'è il *Diritto*, che cosa il *Bersagliere*, o *Fanfulla* della Sinistra, che cosa il *Popolo Romano*, che ha le sue pretese? Che cosa in fine la *Capitale*? Rappresenterebbero questi quattro giornali quattro diverse Sinistre? Ed

Spagna. L'*Imparcial* dice che il ministro dell'interno ha ricevuto due proteste da due

pastori protestanti contro un ordine del prefetto di Madrid, il quale proibisce gli avvisi e gli affissi relativi al culto riformato nelle scuole protestanti. Essi domandano che tale ordine venga revocato perché credono che l'articolo 11 della Costituzione non proibisce affatto simili avvisi apposti all'interno.

— L'autorità militare ha operato l'arresto di alcuni carlisti nella Guipuzcoa. Numerosi giovani fuggono verso la frontiera.

Turchia. Il signor Forster, deputato alla Camera dei Comuni in Inghilterra, è ritornato da Filippopoli in Bulgaria dopo avere visitato le località delle ultime carneficine. Egli non solo conferma le precedenti relazioni su quelle stragi, ma assicura che molte di esse sono di gran lunga inferiori al vero, non esclusa quella del corrispondente del *Daily News* che il Governo inglese tacca di esagerata.

Serbia. La sospensione delle ostilità è una vittoria per la Serbia che ha così agio di completare i suoi approvvigionamenti rifornendosi di volontari e di armi. Un parco completo di artiglieria russa dev'essere introdotto in questi giorni a Belgrado. Il numero degli ufficiali russi volontari iscritti per recarsi in Serbia a tutto il mese corrente, ascende a 750. Il numero dei soldati volontari supera i 10 mila. La nota di tutti questi volontari fu comunicata a Ristic. Molti deportati in Siberia per crimini politici furono graziatati avendo manifestato l'intenzione di recarsi a combattere in Serbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale Ledra - Tagliamento.

Piano economico esecutivo — Per trattare sul progetto del canale Ledra-Tagliamento intervennero il 23 settembre in Codroipo la Commissione promotrice coll'ingegnere progettista dott. Locatelli, i Sindaci di Codroipo, Sediglano, Rivolti, Bertiolo e Camino, i rispettivi assessori, e buon numero di persone interessate nell'impresa, appartenenti tanto alla classe dei maggiori ricchi, quanto ai modesti possidenti ed agricoltori, di maniera che la sala municipale era gremita di persone.

Assunta la Presidenza dell'avv. dott. Moretti, questi espone all'assemblea i motivi che indussero la Commissione ad abbandonare il piccolo progetto Buccchia per adottare invece il nuovo progetto Locatelli, riveduto in ogni suo dettaglio tanto in linea tecnica quanto in linea economica, dagli ingegneri Buccchia, Tatti, e dagli stessi pienamente confermato.

L'ingegnere Locatelli, presentando ai convegni il progetto di dettaglio, che viene ispezionato, risponde a varie domande di schiarimenti, dopo cui il progetto tecnico viene approvato ad unanimità.

L'avv. Billia Paolo spiega all'assemblea i due progetti economici elaborati dalla Commissione per eseguire l'opera; il primo cioè mediante un Consorzio de' Comuni interessati, l'altro mediante una Società per azioni, ragionando minuziosamente della condizione che sarebbe fatta ai Comuni sia adottando il primo, oppure il secondo progetto. La Commissione pertanto raccomanda vivamente all'assemblea di preseguire il primo, escludendo la speculazione, perché di gran lunga più vantaggioso dell'altro, offrendosi, all'occorrenza, la Commissione stessa a procurare ai Comuni, a patti convenienti, il capitale necessario.

Viene data lettura dei due piani economici esecutivi.

Quello del Consorzio de' Comuni per la costruzione ed esercizio del canale per proprio conto si riassume cogli estremi seguenti:

Costo del canale fino all'effettivo compimento L. 1.942.000.

L'opera verrà effettuata semprchè si raggiungano le seguenti condizioni:

Sussidio della Provincia L. 300.000
→ del Comune d'Udine → 300.000

Erogazione del deposito
in mani della Commissione, circa → 100.000

L. 700.000

Capitale a provvedersi dal Consorzio → L. 1.942.000

e tutto ciò previo si collochino antecipatamente oncie 150, ed eventualmente anche sole 120 d'acqua a L. 600 l'oncia.

Per li primi anni (calcolati cinque) e fino a che nella successiva vendita d'acqua non si parreggi l'introito con la spesa, i Comuni utenti acqua negli usi domestici, pagheranno l'anno canone di L. 30.000, suddiviso in 4 classi, a seconda del prospetto annesso ai due progetti. Per i primi cinque anni non è contemplato verun ammortamento di capitale, onde facilitare l'amministrazione nel primo periodo, che sarà il meno proficuo. Il passivo annuo si ridurrà quindi all'interesse del 5,00, più la ricchezza mobile, in complesso 5,66 sul capitale di L. 1.242.000 cioè L. 70297,20 e le spese d'amministrazione e di manutenzione cioè L. 49702,80

Totale L. 120.000

Il reddito conterrà dei canoni de' Comuni L. 30.000 e del ricavo delle on. 150 d'acqua previamente collocata a L. 600 → 90.000

→ L. 120.000
E quand'anche la preventiva vendita d'acqua

non superasse lo On. 120, a questa temporanea deficienza avrebbe supplito con i maggiori utili successivi. Decorso il quinto anno d'esercizio, secondo calcoli ammessi come attendibili da persone competenti, lo smaltimento d'acqua offrirebbe la possibilità non solo di rinunciare all'anno canone delle L. 30.000, ma ben anco di cominciare l'ammortamento del capitale mutuato, col rateo di 1,12,00, onde estinguere totalmente il mutuo nel successivo 25 anni. Raggiunto il collocamento di 220 On. d'acqua, di cui le prime 150 a L. 600, e le successive a L. 700, ed abbandonati i canoni, si avrà l'introito di L. 139.000 che pareggerà la spesa di L. 88.927,20 rateo interessi, ricchezza mobile ed ammortamento sul capitale di L. 1.942.000, e L. 49702,80 spesa d'amministrazione e di manutenzione.

Resteranno altre 200 oncie d'acqua disponibili, le quali, quando sieno tutte smaltite, produrranno un reddito annuo netto di L. 140.000 a totale vantaggio de' Comuni. Trascorsi 30 anni sarà estinto completamente il mutuo, ed il canale diverrà proprietà per 1/3 del Comune di Udine, gli altri 2/3 degli altri Comuni, in proporzioni alla partecipazione di ciascheduno. Il canale in allora renderà annue L. 339.000, col solo carico delle spese d'amministrazione e di manutenzione, senza calcolare i proventi per la vendita d'acqua ad usi industriali.

Del secondo progetto, quello cioè d'una società per azioni, riportiamo solo la parte che concerne i Comuni, i quali assumerebbero soltanto il carico dell'anno canone di L. 30.000 per 30 anni, restando ogni provento e carico e commodo ed incommodo della società.

Cade tanto facilmente sotto gli occhi d'ognuno la evidenza dei molteplici vantaggi considerevoli pei Comuni del primo progetto, che torna affatto saperfluo discorrerne.

E di tale avviso si pronunziarono tutti gli intervenuti, per cui venne accettato ad unanimità il partito del Consorzio, e, solo subordinatamente, nel caso, non creduto, di dissidenza degli altri interessati, si approvò anche il Canone di L. 39.000 contemplato dal secondo progetto.

Tutte le giunte intervenute firmarono quindi un verbale nel quale s'impegnarono di fare, e sostenere presso i rispettivi Consigli Comunali, le proposte suddette.

Il Sindaco di Talmassons, che non poté intervenire in tempo all'adunanza, abbozzatosi poi con la Commissione, aderì anch'esso alle deliberazioni dell'adunanza stessa.

Gli intervenuti espressero unanimamente il desiderio di sollecitare quanto sia possibile tutte le pratiche occorrenti, per poter cominciare il lavoro ancora nel corso del prossimo inverno.

Se la Commissione promotrice ebbe motivo di essere soddisfatta delle parole cortesi che le vennero dirette dall'assemblea, noi tutti dobbiamo congratularci dell'unanime accordo delle onorevoli Giunte, che non ci lascia dubitare dell'esito delle deliberazioni che verranno adottate a S. Daniele, Palma ed a Udine, e dell'approvazione de' rispettivi Consigli Comunali.

Quanto alla Provincia, l'armonia che regna ora tra tutti i suoi rappresentanti, l'intelligenza e l'affetto con cui questi adempiono all'onorifico loro mandato, e la eccezionale importanza di questo *santo* progetto, ne assicurano che si voterà ad unanimità il reclamato sussidio, senza il quale torperebbero vane, e dia per quanto tempo, le speranze di vederlo finalmente realizzato.

P.S. Tutte le rappresentanze Comunali del distretto di S. Daniele intervennero all'adunanza d'ieri al Municipio di S. Daniele, eccettuata quella di Majano. Intervennero parimenti molti possidenti ed agricoltori. La Commissione promotrice fece l'esposizione de' progetti d'esecuzione già noti, ed ebbe la compiacenza di trovare, come a Codroipo, perfetto accordo nell'intendimento di costruire il canale per conto de' Comuni, nel quale senso firmarono tutti analogo verbale.

Oggi la Commissione si recò a Palma; dopo cui si esauriranno le pratiche a Udine, e si sentiranno tutti i Consigli Comunali. Non dubitiamo sulla concorde adesione di questi, come pure sul concorso della Provincia che sarà il felice coronamento dell'opera.

Rettifica — Nel giornale di sabato scorso, nell'articolo riferibile al Ledra sorvenne un errore nella indicazione della somma che, congiuntamente all'importo de' danni causati dalla siccità di quest'anno, sarebbe bastata a fare il Ledra — in luogo cioè di L. 48.000 vennero stampate L. 248.000.

Dal Tempo non pretendiamo che legga il *Giornale di Udine*. I grandi uomini hanno altro da fare, che da badare a queste minuzie. Si può calunniare gli avversari anche senza leggerli, secondo le massime paolotte. Ma vogliamo far seguire qui una *curiosità* per i nostri lettori prendendola da una *bugiarda* corrispondenza del *Tempo* da Udine. I nostri lettori sanno se noi nemmeno questi ultimi giorni siamo stati *muti* sul *Ledra* e nemmeno quando era *muta* la Commissione, i cui componenti abbiamo additati come a preferirsi nelle elezioni amministrative appunto per il Ledra.

Per affrettare i giorni passati la stampa nel nostro foglio delle relazioni mandateci dalla Commissione del Ledra, di cui il dott. Billia fa parte, abbiamo persino disgustato, avvisandolo però, il dott. Billia, che per la infelice causa da lui propugnata di voler dare il *buon esempio*

di distruggere l'*Istituto tecnico* onore ed utilità grandissima di Udine nostra, ci aveva mandato una ripetizione di una sua stramba opinione in proposito. Non è vero, che noi avessimo, come egli disse nella *Provincia*, tardato *cinque giorni* a pubblicare quella *due colonne* ch'ei ci mandò per una *rettificazione* per la quale potevano bastare dieci righe, se qualcosa da rettificare ci fosse stato; ma di certo tardammo *due giorni* per pubblicare appunto quelle *relazioni* da lui e dai suoi colleghi mandateci, e dell'*irrigazione* abbiamo parlato, prima e dopo a costo di annojare lo scrittore di quella *bugiarda* corrispondenza.

Il dott. Billia, al quale nessuno nega di saper adoperare molto bene le operazioni aritmetiche per conto suo, disse *cinque giorni* per diminuire l'eccesso di cortesia da noi usata con lui nell'accogliere i suoi scritti, mentre egli poteva far capo ai giornali de' suoi amici, che se non hanno la pubblicità del nostro in *Provincia*, potevano però bastare per quello che aveva da dire. Tolta la *domenica* in cui il *Giornale di Udine* non esce, ed il *lunedì*, giorno in cui non possiamo sospendere la pubblicazione della nostra rivista politica per cose d'altri, restano *venerdì e sabato*, giorni nei quali summo lieti di stampare quelle *relazioni* sull'*irrigazione del Ledra*, cui la *bugiarda* corrispondenza vuole ignorare. Sono dunque *due giorni*, non *cinque*.

Ma col dott. Billia, se ci avanza tempo e spazio, potremo discorrere un'altra volta. Ora ci basta di ristampare quel brano della corrispondenza *bugiarda* del *Tempo* che riguarda il Ledra.

I nostri lettori potranno giudicare così con quanta lealtà fanno la polemica certe persone. Ecco il brano di quella *bugiarda* corrispondenza:

« Il *Giornale di Udine*, for di buona fede e di onesta politica, che adesso è moralmente diretto dal Giacomelli, e ne pubblica le lamentazioni sui traslochi dei prefetti, dopo aver tanto parlato, riparlato, e tornato a parlare del Ledra tutti i giorni, in tutte le occasioni, a proposito e a spropósito, negli articoli di fondo, nelle cronache, nelle appendici, e fino a far diventare uggiosa una questione tanto vitale per la nostra provincia — *da qualche tempo sta muto come un pesce*. E perché? Perché al progetto del Ledra vanno associati troppo strettamente i nomi del Buccchia e del Billia — e il Buccchia e il Billia si vogliono far dimenticare agli elettori di Udine. E poi vengano a dirci che al Valussi non preme l'*irrigazione* della nostra provincia!! Notate poi che adesso è più che mai opportuno di tener destra la questione del Ledra, mentre sono disposti per l'adesione i comuni interessati. »

I lavori della Loggia. Le bandiere tricolori sventolano oggi sul coperto della Loggia, segno che muratori e falegnami hanno compito su questo ogni lavoro, e manca solo che i bandai facciano la loro parte. Ma il lavoro più lungo e difficile è stato fatto, e tanto quelli che si sono dati la pena di salire le scale dell'armatura per esaminarlo nella parte interna, quando tutti gli altri che stando al basso, tennero dietro al progredire dei lavori sanno come le varie parti di questo coperto siano tanto resistenti e così fortemente collegate fra loro, di poter sopportare un peso ben maggiore di quello che andranno sovraccaricate per la copertura di piombo.

Quanto alla forma curva del tetto ci piace di notare che alcuni, ai quali essa non andava a genio, forse perché su l'imaginavano molto diversa da quella che era nella mente dell'architetto, quando poi la videro in atto, trovarono ch'essa non guastava in alcun modo la euritmia del fabbricato, ed invece accresceva l'importanza di questo, facendole apparire più vasto di quello che realmente è.

Se si osserva poi che le prime travi del coperto furono collocate a posto il primo di agosto, e che da quel giorno sino ad oggi ci furono solamente quarantadue giornate di lavoro, nel qual tempo tutta quella grande quantità di legname fu lavorata per la massima parte, poi trasportata nell'interno della fabbrica, indi inalzata ad una altezza di quindici metri, poi messa a posto, e inchiodata e collegata fra pezzo e pezzo con braghette e staffe diverse, e che tutto ciò fu fatto senza che nascesse il più piccolo accidente, si troverà ragionevole che noi portiamo una parola di lode a tutti gli operai che hanno preso parte a questo lavoro, ed ai signori D'Aronco e Peschiutti, che li diressero.

Ora che questa parte della costruzione, che come abbiamo detto, era la più lunga e faticosa, è stata compita, non dubitiamo che si procederà con eguale alacrità anche nelle altre. Sappiamo che il lavoro della collocazione del piombo fu diviso fra diverse squadre di bandai, cosicché in poco tempo esso verrà eseguito. Le pietre per la facciata Sud si vanno anch'esse man mano preparando, e ci vorrà poco perché anche questa sorga tra poco e sotto più bella forma di prima.

Annunciamo finalmente che l'egregio ing. Sciala ha ultimato anche la seconda parte del progetto, comprendente il compimento del restauro della decorazione esterna, ed i lavori per la distribuzione interna dei locali. Non dubitiamo che questa seconda parte del progetto verrà presentata al Consiglio, ed approvata da esso, nella prossima sessione ordinaria di autunno.

Istituto Filodrammatico Udinese. Giovedì 28 corr. alle 8 pom. darà per VI trattenimento Sociale, *L'Anniversario del matrimonio*, commedia in un atto di E. Dossena e *Un Bril-*

lante a spasso, scherzo comico in un atto di Kotzobue, chiudendo la serata un festino di famiglia con otto ballabili.

Sabato si chiusero le lezioni pratiche al Giardino d'Infanzia, che il Municipio, d'accordo colla Società dei Giardini, aveva predisposto per le maestre del Comune, affinché vedessero in pratica ed acquistassero sufficiente idea dei metodi usati nel Giardino. Le lezioni durarono un mese, e furono frequentate da 20 maestre comunali ed un maestro. Altre maestre rivolsero istanze per essere ammesse a queste lezioni, e il Municipio, avendole graziosamente accordato, il cerchio delle frequentatrici si allargò, e il numero delle maestre non comunali ascese in pochi giorni a quattordici. Fra esse vi erano pure talune maestre che l'anno passato avevano frequentato simile corso di lezioni pratiche al Giardino, che per opera del Consiglio scolastico provinciale fu impartito alle neo-maestre che avevano superato in quei giorni l'esame di patente. Tale spontaneo interessamento degli insegnanti per il metodo frebeliano, mostra come esso sia destinato ad esercitare una grande influenza sull'istruzione primaria, e quanto saggiaamente il Municipio abbia provveduto perché le sue maestre avessero occasione di acquistarne conoscenza. Un fatto a riprova è pur questo. Alle maestre comunali, che avevano affaticato tutto l'anno, e fatti i loro conti di godere o a casa loro o alla campagna un bona merito riposo, non fu certo gradita la notizia che il Municipio ordinava loro di frequentare in questo mese un corso di lezioni pratiche al Giardino. Ciò nonostante, conviene notarla a grandissimo elogio loro, le maestre non tardarono a mostrare vivo interesse per assistere a quell'insegnamento, e ne diedero prove assai cortesi alla Diretrice signora Giuseppina Battaglini, alla cui abilità e zelo per verità è dovuto il merito principale della buona riuscita delle lezioni. Ci furono pur anco nove maestre che, nell'ora della ricreazione, vollero essere esercitate nella ginnastica dall'altra giardiniera signora Lavinia Battaglini.

A Parma venne costituita la *Associazione costituzionale*, e così pure a Ferrara; a Vicenza procedono numerose le adesioni delle persone più importanti del paese. Pare che una si stia per comporre a Bassano. Una se n'è formata a Bari. Il *Progresso*, giornale della *Associazione costituzionale di Perugia*, mostra come alla commemorazione del Guardabasso quella Società comparve colla bandiera tricolore e lo stemma di Casa Savoia ed il nastro azzurro, mentre l'altra ebbe la bandiera tricolore col nastro rosso. Così, dice, sono tolti tutti gli equivoci circa al significato delle due Associazioni. Giova che lo si sappia. L'*Associazione costituzionale toscana* decise di rivolgersi a tutti i fabbricanti e ad altri per estendere la *lega del risparmio*. Questo è progresso davvero.

A Fiume di Maniago, giorni fa, ci dichiarò la contravvenzione a parecchi esercenti perché vendevano liquori e vino al minuto, e ad un venditore di frutta che usava la bilancia a sistema vecchio.

Morte violenta. Il 20 settembre a Spilimbergo nella bottega del falegname Giacomo Antonio sita in Borgolucido e precisamente sotto il sottoportico essendo stata appoggiata trasversalmente una scala da fabbrica, alcuni fanciulli del borgo giuocando si misero a spingerla, e la fecero cadere; ma nella caduta investì il fanciullo Sedran di Angelo d'anni due, il quale ebbe a riportare grave contusione al torace in seguito alla quale, a fronte dei soccorsi dell'arte salutare, due ore dopo spirava.

Ferite in rissa. Nella sera del 17 and. in Comune di Bagnaria Arsa, il contadino Rossetti Eugenio, per suo carattere provoc

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Juri fu Giuseppe d'anni 44, agricoltore — Settimia Portafiori d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 11

Matrimoni.

Dott. Luigi Pez ingegnere con Maria Locatelli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Nicolo Calligaris falegname con Rosa Mulotti alle occup. di casa — Gio. Batt. Arrigoni commissionario con Maria De Rivo attend. alle occup. di casa — Luigi Braidotti agricoltore con Anna Presano contadina — Mattia Zabani agricoltore con Angela Piani contadina — Amadio De Pol cuoco con Anna Azzano serva.

FATTI VARI

L'architetto dell'universo, del quale sarà con favore il primo articolo della Costituzione massonica, è prossimo a subire una crisi. I liberi muratori vogliono serbare la libertà delle opinioni circa all'architetto, ricordandosi ora del re astronomo Alfonso di Spagna, il quale trovando che l'universo non era fatto modo suo, disse che, se avesse avuto da farlo, lo avrebbe fatto meglio. Peccato che al re nuguolo non fosse toccata tal sorte; ma i liberi muratori francesi, che navigano a quanto pare anch'essi nelle acque del re Alfonso l'astrologo, ci penseranno essi, a quanto sembra, a dare delle lezioni all'architetto dell'universo. Oh! i venerabili, a qualunque setta appartengano, si somigliano tutti! Che ne dice il buon Mauro Tacchi? Queste dispute nate testé in Francia, che avranno le loro corrispondenti in Italia, si somigliano appuntino a quelle dei Bizantini?

Ospite illustre. Verso la fine del corrente mese (dice il *Sole*) avremo in Milano la visita del maestro Riccardo Wagner. Crediamo che egli sarà ospite gradito in Cosa Lucca. Invito alle feste belliniane in Catania, egli declinò l'invito non potendo prender parte perché la sua gita in Italia è tutta di ricreazione e di passatempo. Egli sarà a Roma fra una ventina di giorni e di là probabilmente farà una escursione a Napoli e suoi dintorni. Quindi per la via di Trieste ritornerà in Germania.

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma al sindaco Venturi in risposta a quello inviogli il 20 settembre:

Pollenza, 22 settembre 1876.

Sig. Sindaco di Roma.

« Ho accolto con la massima riconoscenza il sincerto saluto che Ella mi invia a nome della città di Roma. Voglia Ella essere interrata de' miei ringraziamenti, ed accetti i miei saluti. » « Vittorio Emanuele ».

Siamo informati che al ministero dell'interno si lavora alacremente per preparare alcuni progetti di Legge da presentarsi alla Camera, non che per provvedere alle esigenze dei pubblici servizi.

Alla Spezia sabato mattina fu trasborato il cannone di cento tonnellate dall'*Europa* al pontone di prova mediante una nuova gru idraulica portante centosessanta tonnellate, costruita da Armstrong ed eretta dal cav. Grassi, maggiore del Genio militare. L'operazione riuscì perfettamente. Era presente l'ammiraglio Martini.

Sabato sera il re è giunto a Torino riceve dal castello di Pollenza.

Si annuncia che la salute dell'onorevole Martini è molto migliorata. Egli non trovasi costretto a tenere il letto, come fu annunziato ai giornali.

Il *Journal de Gêneve* annuncia che fra qualche giorno si terrà a Ginevra un Congresso d'osservanza della domenica. Vi interverranno i rappresentanti di molte Società ferroviarie, commerciali e industriali.

Parecchi personaggi sono attesi per quel convegno dall'Austria, Francia, Italia, Germania, Inghilterra, ecc.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino la seguente notizia, di cui le lasciamo tutta la responsabilità: « Da che la notizia dello scioglimento della Camera divenne più sicura, un curioso fatto s'è verificato; alcuni degli esattori delle imposte, uscendo fuori dei limiti della legge, già per sé stessa dura, hanno aggravata a mano sui contribuenti, torturandoli in ogni maniera e in modo da provocare i più vivi e justi reclami. »

Sappiamo che l'onorevole Presidente del Consiglio ministro delle finanze, intravedendo in questi maneggi delle arti subdole, messe in opera con lo scopo di creare al governo un'impopolarietà che per nessun altro titolo potrebbe essere giustificata, s'è fatto un dovere di chiamare gli esattori alla esatta osservanza della legge; rammentando loro che essi devono essere esecutori di questa, e non altro; e che quando perdurino nel loro sistema saranno emessi provvedimenti fortissimo rigore. »

Il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato i primi di ottobre. Le ragioni del ritardo sono altre in ordine alla politica

esteriore e sono facili ad immaginarsi. Altre di politica interna ad alcuni atti di amministrazione che debbono compiersi prima che gli elettori vengano chiamati all'urna. E tra questi atti è quello relativo alla tassa di ricchezza mobile.

La *Perseveranza* ha da Stradella che il banchetto all'on. Depretis è stato aggiornato, a quanto alcuni affermano, ai primi d'ottobre.

Le disposizioni ministeriali relative al personale delle Intendenze saranno pubblicate nella prossima settimana e saranno le ultime, perché in Consiglio di ministri si deliberò di non dar luogo a cambiamenti o traslocazioni d'impiegati durante l'epoca elettorale.

Ieri, 24, molte Società operaie e Consociazioni marchigiane erano rappresentate a Castelfidardo, ove si solennizzò il sedicesimo anniversario della sconfitta dei mercenari papalini. Sappiamo che vennero indirizzati telegrammi al generale Cialdini in Parigi.

Si legge nel *Piccolo*:

È arrivato stamane in Napoli l'on. Quintino Sella in compagnia dell'on. Guiccioli. Benché, appena giunto, l'on. Sella si sia recato a far visita al conte Capitelli, non è esatto che egli sia qui venuto per invito portatogli in Roma dagli on. Capitelli e de Zerbi che in questi giorni non si sono punto mossi da Napoli. Neppure è esatto che l'on. Sella intenda esporre in un banchetto a Napoli il programma dell'Opposizione. Questo programma sarà da lui esposto agli elettori di Cossato. L'on. Sella è venuto in Napoli unicamente per salutare i suoi amici politici e prendere con loro gli accordi necessari per le prossime elezioni.

Sappiamo che il ministro d'agricoltura e commercio col primo gennaio 1877 aumenterà di un decimo gli stipendi ai professori degli Istituti tecnici, senza che ciò aggravi il bilancio, imperocchè le 60 mila lire che occorrono per tale aumento, vengono economizzate su altri articoli del bilancio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Kohlenlohe partirà lunedì in congedo; ritornerà in ottobre. Il *Temps* smentisce che Orloff abbia proposto a Decazes un congresso a Bruxelles. La *Liberté* ha un telegramma da Guayaquil che annuncia una rivoluzione nella repubblica dell'Equatore. Il presidente Borvera è destituito, il generale Ventimiglia gli succede.

Pietroburgo 23. Il *Monitore* annunzia che lo Czar resterà in Crimea sino alla fine di ottobre; dunque tutte le supposizioni riferentesi al prossimo ritorno dello Czar a Pietroburgo sono infondate. Il *Golos* esprime grande fiducia sul mantenimento della pace, essendo le Potenze d'accordo. Il *Giornale di Pietroburgo* si esprime nella stessa maniera. Loda il principe Milano che riuscì il pronunciamento.

Costantinopoli 23. Oggi si riunirà il grande Consiglio per prendere una decisione riguardo alla sospensione di armi.

Roma 23. Lo scioglimento della Camera è irrevocabilmente deciso. Il relativo decreto sarà pubblicato in data del 29 corrente o del 2 ottobre.

Londra 23. A Buckinghamshire nell'elezione di un membro della Camera bassa, in luogo di lord Beaconsfield, Freemantle ottenne voti 2725 voti e Corrington 2539. La maggioranza conservativa è perciò di 186 voti.

Stresa 23. Gambetta visitò il sito della apertura sud del futuro tunnel. Fu ricevuto a Domodossola dal deputato Gentinetta e dal Sindaco. In un banchetto offertogli dal Municipio, Gambetta fece risultare l'opportunità del legame tra la Francia e l'Italia, che si tendono naturalmente la mano attraverso la Svizzera per il Sempione.

Vienna 23. Si ha da Belgrado 23: Il Governo serbo informò ieri i rappresentanti delle Potenze che i turchi non cessano di violare la sospensione delle armi. La violarono il 17 corr. presso Alexinatz e Jankovo, il 19 e il 21 corr. presso Javor e sulla Drina.

Vienna 23. La *Wiener Abendpost* conferma che tutte le Potenze sono d'accordo riguardo alle condizioni di pace; dice che si faranno immediatamente i passi per invitare la Porta ad accettare queste condizioni. La Porta, essendosi in massima dichiarata pronta a rispondere lealmente ai voti delle Potenze, compatibili cogli interessi del Impero ottomano, non si può più dubitare del prossimo ristabilimento della pace.

Costantinopoli 23. Il gran Consiglio annunciato non ebbe luogo, ma si riunì il Consiglio dei ministri. Gli ambasciatori faranno domani un passo identico per comunicare la decisione delle Potenze riguardo alla pace, o domandare che si conchiuda un'armistizio.

Parigi 23. Cialdini è arrivato.

Pest 23. Secondo notizie da Belgrado, Cernajeff avrebbe fatto prestare il giuramento all'esercito serbo in favore del principe Milano, Re. Assicurasi che Cernajeff ha dichiarato che se il principe riuscisse la dignità reale, gli sarà dato un successore. L'attitudine di Cernajeff è altamente disapprovata dalla Russia. Un dispaccio da Londra invita il principe Milano a sconsigliare Cernajeff. Abdul Kerim scrisse a Cernajeff scusandosi per la violazione della sospensione

delle ostilità, dicendo che gli ordini giunsero tardi.

Londra 23. Il *Daily News* ha da Belgrado: Una deputazione dell'esercito venne per consegnare la Corona al principe Milano. Assicurasi che in seguito al rifiuto del Ministero di riconoscere l'atto dell'esercito, si nominerà sabato un nuovo Gabinetto; allora avrebbe luogo l'incoronazione.

Pest 23. I ministri austriaci vorrebbero aggiornare di un anno la conclusione dell'accordo austro-ungarico, finché siano conclusi i trattati commerciali coll'estero, frattanto si creerebbe uno stato provvisorio; i ministri ungheresi si oppongono a questa proposta.

Vienna 23. L'avvenimento rallegrante del giorno è il pieno accordo raggiunto tra le Potenze riguardo la mediazione, sulle proposte dell'Inghilterra. I giornali assicurano che l'azione diplomatica non tarderà ad ottenere la pace. Le Borse migliorano. Tra i ministri ungheresi e gli austriaci regna ancora diversità di vedute riguardo l'accordo.

Parigi 23. Decazes avrebbe nel consiglio dei ministri assicurato doversi risguardare la pace per assicurata.

Belgrado 23. Notizie dal campo di Deligrad farebbero temere dei pronunciamenti contro la pace, istigati dalla ufficialità russa.

Berlino 23. In questi circoli diplomatici si crede che anche la Scupina proclamerà Milan a re di Serbia, e che allora la Russia sarebbe costretta riconoscerlo.

Pietroburgo 23. Il giornale *Wiedomosti* dimostra nel suo numero di ieri l'impossibilità che la Turchia introduca realmente le riforme promesse o che prometterebbe, ed invita la Russia a tosto passare il Balkan per Rustciuk ed Irnowo.

Nella scorsa notte l'Agenzia Stefani non ha trasmesso verun telegramma.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	756.0	754.3	754.1
Umidità relativa	88	80	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.5	—	—
Vento (direzione)	calma	S.	calma
Termometro centigrado	17.4	18.7	17.6
Temperatura (minima)	21.4	—	—
Temperatura (massima)	14.8	—	—
Temperatura minima all'aperto	14.2	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 settembre
Austriache 471.50 Azioni 232.50
Lombarde 130. — Italiano 73.90

PARIGI, 23 settembre
3 00 Francese 71.48 Obblig. ferr. Romane 238. —
5 00 Francese 106.75 Azioni tabacchi —
Banca di Francia — Londra vista 25.24.12
Rendita Italiana 74.42 Cambio Italia 7.18
Ferr. lomb. ven. 167. — Cons. Ing. 96.316
Obblig. ferr. V. E. 236. — Egiziane —
Ferrovia Romane 60. —

LONDRA 23 settembre
Inglese 96.12 a — Canali Cavour —
Italiano 73.53 a — Obblig. —
Spagnuolo 14.38 a — Merid. —
Turco 13.12 a — Hambro —

VENZIA, 23 settembre

1 rendita, cogli'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.80 —

a 79.85 e per consegna fine corr. da 79.95 a 80.80

Prestito nazionale completo da 1. — — — —

Prestito nazionale stallo. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —

Azioni della Banca Veneta — — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —

Da 20 franchi d'oro — 21.58 — 21.60

Per fine corrente — — — —

Fior. aust. d'argento 2.27. — 2.28. —

Banco austriache 2.23.12 — 2.24. —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 00 god. 1 lug. 1876 da L. — — — —

fine corr. — 80. — — 80. —

Rendita 50 00 god. 1 gen. 1877 — — — —

pronta — — — —

fine corrente — 77.85 — 77.90

Valute

Pezzi da 20 franchi — 21.61 — 21.62

Bauconote austriache — 223. — — 223.25

Sconto Venesia e piastra d'Italia

Della Banca Nazionale 5 — —

* Banca Veneta 5 — —

* Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE, 23 settembre

Zecchini imperiali flor. — — — —

Corone — 9.61. — 9.63. —

Da 20 franchi —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine

Distretto di Codroipo

COMUNE DI VARMO

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Romans mette a Roveredo, compresa la sistemazione di questo ultimo abitato, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 30 aprile 1875 n. 4865 si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada a registrarsi nell'elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta municipale di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese entro trenta (30) giorni dall'inserzione del presente nel foglio ufficiale della Provincia giusta la legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dato da Varmo, li 19 settembre 1876.

Il Sindaco T. OSTUZZI.

Cognome e nome della ditta da espropriarsi
in Comune di Romans.

		Qualità	Mappa	Superficie in M.i. Q.i	Indennità offerta L. C.
1. Ospitale Maggiore detto della misericordia di Udine	Suddetto	Arat. arb. vit.	1130	60.36	20.38
2. De Michiel Bernardino e Giovanni ecc. possesso da De Michiel Domenico q. Lorenzo	id.	1112	274.72	33.66	
3. D'Appollonia fu Sacerdote Sebastiano fu Antonio ora De Appollonia Pietro fu Natale	id.	1131	551.97	123.72	
4. De Michiel Bernardino fu Domenico ecc. possesso da De Michiel Luigi fu Giovanni	id.	1132	835.—	139.31	
5. Colleredo co. Leandro di Ferdinando ora Colleredo co. Luigi fu Ferdinando	id.	908	670.23	120.62	
6. Tosoni Osvaldo fu Giovanni ora Tosoni Giovanni fa Giacomo	Prato	903	468.—	75.32	
7. Demanio Nazionale ora Valentino co. Umberto	id.	852	600.—	101.40	
8. Mariotti Antonia ed Anna sorelle fu Dionisio	id.	871	250.60	44.54	
9. Mollinari Francesco fu Antonio					
10. De Appollonia fu Lucia q.m. Bernardino ora Anzil Bernardino, Paolo ed Orsola fu Gio. Batt. e Bernardis Margherita fu G. B.	id.	1109	94.50	30.58	
11. De Appollonia Lucia fu Antonio maritata De Michiel	id.	1111	102.05	23.77	
12. Uecaz Giovanni fu Mattia ora Uecaz dott. Luigi fu Giovanni	id.	1113	464.40	84.88	
13. De Appollonia Elisabetta fu Giovanni maritata De Clara, ora De Clara Valentino di Santa	id.	1114	273.67	52.98	
14. Clozza Gio. Batt. fu Giacomo possesso da Clozza Giovanni di Gio. Batt.	id.	1115	314.—	103.91	
15. Mariotti Gio. Batt. fu Dionisio, Mariotti Santa e Giudita fu Antonio l'ultima pupilla in tutela di Mariotti Gio. Batt.	id.	1103	30.25	9.88	
16. Colleredo co. Giuseppe fu Filippo	Arat. arb. vit.	840	52.80	10.69	
		850	227.25	77.90	
		848	509.20	113.33	
		1102	712.05	154.38	
		1778	309.75	88.47	
		851	338.43	71.64	
		849	234.—	117.91	
	Prato	1772	380.—	77.71	
		847	290.70	76.99	
		846	597.48	136.32	

Comune di Roveredo.

17. Chiap. Gio. Batt. Luigi fu Valentino e Dorigo Alessandro fu Agostino	id.	546	2669.40	549.89
Sudetto	id.	846	3129.64	347.46
Sudetto	id.	547	311.45	81.—
18. Chieu Antonio fu Giacomo, e Chieu fu Antonia q.m. Gio. Batt.	Orto	739	19.55	12.48
Sudetti	id.	737	11.20	7.40
Sudetti	Arat. arb. vit.	610	96.—	46.78
19. Trojani fu Cristoforo, e Giovanni fu Valentino e Trojani Giacomo fu Cristoforo	id.	496	256.90	60.29
20. Berghinz Antonio fu Cristoforo	Orto	723	10.—	7.10
Sudetto	id.	503	6.80	4.69
21. Minciotti Gregorio fu Pietro Minciotti Vincenzo Pietro, Anna, Angela, ed Orsola fratelli e sorelle fu Luigi possesso da Margherita Dionisia di Manello e Deana Giovanni Battista fu Valentino	Arat. arb. vit.	861	1500.—	90.—
P. S. Il n. 21 serve per occupazione temporanea ad uso di cava di ghiaia per l'arciato della strada.				

N. 1378-II 3 pubb.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente, è aperto il concorso ai sottodescritti posti. I documenti da unirsi alle rispettive istanze (in bollo legale) sono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana fisica costituzione;
3. Attestato di moralità, da essere rilasciato dal sindaco del Comune di ultimo domicilio;
4. Fedine criminali;
5. Documento che comprovi l'ammissione ai posti di cui si tratta;
6. Sarà bene accetto ogni altro atto che valga a provare gli eventuali servigi, in materia, prestati.

Tabella dei posti.

a) Scuola elementare maschile di prima classe rurale in Fontanafredda, dietro l'anno stipendio di lire 500.

b) Scuola elementare femminile idem come sopra coll'anno stipendio di lire 433.33.

c) Scuola elementare femminile di Vigonovo idem lire 434.

Il Sindaco

Francesco Zilli

N. 597

3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 30 aprile p. p. il giorno 7 ottobre 1876 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario distrettuale, ed in suo impedimento del Sindaco sottoscrivere un'asta per la vendita al miglior offerente in due lotti delle seguenti piante resinose d'abete: Lotto I. N. 779 Boschi Ricciade, Festous e Chiavas stimate l. 10563.10 col deposito di l. 1056.

Lotto II. N. 932 Boschi Perunach, Voltor, Ranchianis, Drio

Fulchia, Culnari, Tarlich. l. 12007.— col deposito di l. 1210.— Totale piante 1711 Valore l. 22000.10

I pagamenti di queste piante verranno effettuati in cassa comunale in tre rate uguali; la prima sei mesi dopo fatta la consegna dall'ufficiale forestale, la seconda rata sei mesi dopo la prima, e la terza rata sei mesi dopo la seconda.

2. L'asta seguirà col metodo della candelilla vergine in relazione al dispositivo del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Lauco dalle ore 8 ant. alle 4 p.m.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito del dieci per cento sopraindicato per ogni lotto ed il deliberatario o deliberatori sono obbligati a pagare le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, martellatura ecc., le quali saranno trattenute nel deposito.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco, li 21 settembre 1876.

Il Sindaco.

Giovanni Ramotto.

Il Segretario

A. Feruglio.

N. 710. 3 pubb.

Municipio di Premariacco

Avviso

In seguito a rinuncia della Maestra della Scuola femminile della frazione di Orsaria resta aperto a tutto il giorno 10 ottobre p. v. il concorso a quel posto coll'anno stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili poste cipate.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio le loro domande corredate dai requisiti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Premariacco, 18 settembre 1876.

Il Sindaco.

D. Conchione

N. 350 3 pubb.

Provincia di Udine. Distretto di S. Pietro

Comune di Tarcetta

Avviso di concorso.

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Tarcetta coll'anno stipendio di l. 500.

b) Maestra della scuola femminile di Tarcetta coll'anno emolumento di l. 333.34.

c) Maestra della scuola mista di Erbezzo coll'anno stipendio di l. 500.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione superiore.

Tarcetta, li 14 settembre 1876.

Il Sindaco

G. Zujani.

N. 520 1

Comune di Felotto-Umberto

AVVISO D'ASTA.

Rimasta oggi deserta per mancanza di aspiranti l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, di cui l'avviso 31 agosto p. p. Si fa noto, che sarà tenuto alle medesime condizioni, un nuovo esperimento nel giorno 11 ottobre p. v. ore 10 ant., e che il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo andrà a scadere a 12 merid. del giorno 26 dello stesso mese.

Dall'Ufficio Municipale
Felotto-Umberto li 22 settembre 1876.

Il Sindaco

P. R. Feruglio.

Epilessia
(malacalico), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Zompiechiatti, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più di 6000 successi.

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studi elementare, tecnico, liceale *pareggiati ai regi* — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
IN CIVIDALE DEL FRIULI

CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale Scuole annesse, mi prego di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per rac cogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti leggente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indifese ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profitto di questa istituzione.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura del lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di